



## **ANPI Ivrea e Basso Canavese – Per un 25 aprile alternativo**

### ***Un contributo dello Storico del Movimento Operaio Sergio Dalmasso***

Il settantacinquesimo anniversario non deve essere affrontato retoricamente, ma con la consapevolezza della posta in gioco e della necessità di cercare insieme nuovi paradigmi ...

Sono iscritto all'ANPI da quando l'adesione è aperta a figli di ex partigiani.

Nella crisi totale, se non assenza, della sinistra politica, sociale e culturale, l'ANPI resta una struttura unitaria, garanzia democratica, strumento di lavoro, di discussione.

Questi anni saranno ricordati, sui futuri libri di storia, non solamente come quelli della progressiva distruzione/catastrofe ambientale, ma come quelli in cui grandi masse popolari, anziché avere un riferimento in una ipotesi di cambiamento sociale (la rivoluzione sovietica, la lotta antifascista, il riscatto del terzo mondo, la protesta giovanile ed operaia...) sono stati consegnati ad una destra reazionaria, parafascista, fondamentalista, sovranista, populista(in senso deteriore).

Il 25 aprile e la valenza internazionalista del primo maggio debbono servirci a ripensare alcuni fondamentali:

- il significato dei beni comuni
- il primato del collettivo sul privato
- uno sguardo non limitato al "particolare" nazionale, ma capace di abbracciare il mondo
- il rilancio di un pensiero laico e critico.

Anche l'attuale emergenza mette in luce:

- i rischi causati dalla progressiva distruzione dell'ambiente
- i danni prodotti dalle progressive logiche privatistiche
- i rischi di una chiusura democratica, dell'aumento del controllo sociale (una sorta di "grande fratello" planetario con crescita di poteri personali e autocratici)
- il tentativo di far ricadere la crisi ambientale e sociale sulla parte più povera del mondo e sulle classi subalterne (il parallelo con gli anni trenta non è forzato).

Il settantacinquesimo anniversario non deve, quindi, essere affrontato retoricamente, ma con la consapevolezza della posta in gioco e della necessità di cercare insieme nuovi paradigmi.

*Sergio Dalmasso, Genova 9 aprile 2020*